

→ **Pellegrino di pace** Il Pontefice ha insistito sull'alleanza tra occidente e musulmani

→ **La Chiesa in Terrasanta** Tra gli obiettivi del viaggio la difesa della comunità cristiana

Benedetto XVI in Giordania

«Dialogo con ebrei e Islam»

Riconoscimento dell'impegno della Giordania, Paese dell'Islam moderato, a favore del dialogo e della pace in Medio Oriente. Inizia così il pellegrinaggio in Terrasanta di Benedetto XVI ieri giunto ad Amman.

ROBERTO MONTEFORTE

CITTÀ DEL VATICANO
rmonforte@unita.it

«Violenza e conflitto non sono inevitabili, anzi è possibile costruire un'alleanza di civiltà fra Occidente e mondo islamico come dimostra l'azione svolta dal re di Giordania Abdallah».

Papa Benedetto XVI, giunto come «pellegrino di pace» ad Amman, prima tappa del suo viaggio in Terrasanta, come primo gesto nel Paese del Monte Nebo dove Mosè condusse il suo popolo e di Betania dove Giovanni Battista battezzò Gesù, tesse le lodi dell'Islam moderato e impegnato nella promozione del dialogo e della pace. Nel suo discorso di saluto all'aeroporto di Queen Alia esprime il «suo profondo rispetto per la comunità musulmana» e rendere omaggio al ruolo svolto dal re di Giordania «nel promuovere una migliore comprensione delle virtù proclamate dall'Islam».

PONTE CON I MODERATI

Ricorda la pubblicazione del «messaggio di Amman» e del «messaggio Interreligioso di Amman» che hanno ottenuto «buoni risultati» nel favorire «un'alleanza di civiltà tra il mondo occidentale e quello Musulmano, smentendo le predizioni di coloro che considerano inevitabili la violenza e il conflitto». Al regno di Giordania riconosce pure il ruolo concreto svolto nel «promuovere la pace nel Medio Oriente e nel mondo, incoraggiando il dialogo interreligioso, sostenendo gli sforzi per trovare una giusta soluzione al conflitto Israeliano-Palestinese, accogliendo i rifugiati dal vicino Iraq, e cercando di tenere a freno l'estremismo». Lo fa richiamando gli «sforzi



Il re Abdallah ieri ha accolto ad Amman Benedetto XVI

d'avanguardia a favore della pace nella regione» fatti da re Hussein. Ha pure ringraziato il sovrano per la possibilità concessa alla minoranza cristiana.

Medio Oriente

Per superare il conflitto Ratzinger auspica posizioni ragionevoli

na di costruire luoghi di culto nel Paese islamico. Un impegno che nel suo saluto il re di Giordania, Abdallah II ha riconfermato. «Considero un dovere preservare i luoghi santi e accogliervi i pellegrini». Per il sovrano, che è anche custode della Spianata delle Moschee a Gerusalemme, «i luoghi

santi vanno protetti, l'identità di Gerusalemme va preservata» come «luogo di culto per tutti». Il sovrano ha quindi auspicato che «il popolo palestinese veda la fine dell'occupazione e della sofferenza e possa condividere il diritto e la dignità della libertà».

IL REGALO DELL'UNITÀ

È nel pomeriggio, durante la visita al centro di assistenza per portatori di handicap «Regina Pacis», che il Papa chiarisce ulteriormente il senso del suo viaggio. «Pregare per il regalo prezioso dell'unità e della pace per Gerusalemme, la Terrasanta, l'intera regione del Medio Oriente. Una pace durevole generata dalla giustizia, pace per gli individui, per i genitori e i

figli, per le comunità, per l'intera famiglia umana». Sono temi anticipati dal Papa nel corso della conferenza stampa tenutasi in volo verso Amman. La pace in Medio Oriente può essere raggiunta se si assumono «posizioni realisticamente ragionevoli» ha affermato, ricordando che la Chiesa «non è un potere politico ma una forza spirituale». Sul rapporto con gli ebrei si è detto convinto che «nonostante i malintesi» il dialogo stia facendo «progressi e questo aiuterà la pace e il cammino reciproco». Sull'altro obiettivo del viaggio, il sostegno alle comunità cristiane di Terrasanta e del Medio Oriente ha assicurato che le incoraggerà «a restare nelle loro terre» di cui sono «componente importante» per «il futuro di pace». ❖

Foto di Ahmed Jadallah/Reuters